



SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *ENTE PROPONENTE IL PROGETTO: Arci Servizio Civile Nazionale*

Informazioni aggiuntive per i cittadini:

Sede centrale:

Indirizzo: Via Monti di Pietralata 16, 00157 Roma

Tel: 0641734392 Fax 0641796224

Email: info@ascmail.it

Associazione locale dell'ente accreditato a cui far pervenire la domanda:

Arci Servizio Civile Taranto

Indirizzo: Via Magg. M. Rigliaco 1 – 74121 Taranto

Tel. 3356322514

Email: taranto@ascmail.it

Sito Internet: www.arciserviziociviletaranto.it

Responsabile dell'Associazione locale dell'ente accreditato: Manfredo Andrenucci

Responsabile informazione e selezione dell'Associazione Locale: Manfredo Andrenucci

2) *CODICE DI ACCREDITAMENTO: NZ00345*

3) *ALBO E CLASSE DI ISCRIZIONE: Albo Nazionale – Ente di I classe*

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *TITOLO DEL PROGETTO: “Anziani: solidarietà e integrazione sociale Taranto”*

5) *SETTORE ED AREA DI INTERVENTO DEL PROGETTO CON RELATIVA CODIFICA:*

Settore: Assistenza

Area di intervento: Anziani

Codifica: A01

6) DESCRIZIONE DELL'AREA DI INTERVENTO E DEL CONTESTO TERRITORIALE ENTRO IL QUALE SI REALIZZA IL PROGETTO CON RIFERIMENTO A SITUAZIONI BEN DEFINITE, RAPPRESENTATE MEDIANTE INDICATORI MISURABILI; IDENTIFICAZIONE DEI DESTINATARI E DEI BENEFICIARI DEL PROGETTO:

Premessa

Il progetto “Anziani: solidarietà e integrazione sociale Taranto” è realizzato dall'Arci Nuova Associazione Circolo Futurja, nella città di Taranto attraverso le sue due sedi.

In questi anni, sia l'impegno statutario che la situazione sociale della città, hanno portato l'associazione a lavorare sul settore dell'assistenza rivolta agli anziani realizzando molteplici attività e iniziative.

Con questo progetto, con la partecipazione dei volontari di SCN, si cercherà di implementare le attività rivolte agli anziani e di aumentare i momenti di aggregazione.

L'idea dell'Associazione è la realizzazione di un progetto volto ad inserire giovani dai 18 ai 28 anni direttamente sul territorio di appartenenza per favorire così un loro impegno rivolto alla coesione

sociale da cui ricavare un'esperienza qualificante per il proprio bagaglio di conoscenze, spendibile nel corso della vita.

6.1 Breve descrizione della situazione di contesto territoriale e di area di intervento con relativi indicatori rispetto alla situazione di partenza:

Area di intervento/Anziani

Sono 12 milioni e 301 mila gli anziani presenti in Italia (Istat, 2011). Più di 16 mila sono le persone ultracentenarie. L'età media della popolazione è passata da 41,7 anni nel 2001 a 43,5 nel 2011. L'età di un individuo dipende da fattori biologici ma anche sociali e psicologici: eventi di perdita familiari o nel primo caso da patologie, determinano un invecchiamento precoce.

Quindi, dato che l'età anagrafica spesso non coincide con l'età psicologica, è difficile dare una definizione di anziano ma gerontologi e geriatri concordano nel definire una persona anziana colei che, in base ai fattori sopracitati, si può supporre che abbia davanti a sé 10 anni di speranza di vita.

La rete di collaborazione e di mutuo sostegno che si sviluppa intorno all'anziano si sviluppa essenzialmente all'interno delle relazioni parentali (l'88,25%): coniugi, figli, nipoti e parenti coinvolgono il soggetto anziano in uno scambio di vantaggi tra genitore anziano e figlio adulto. L'aiuto che l'anziano offre ai figli o ad altri parenti consiste sia nel fornire sostegno e compagnia che collaborazione nei lavori domestici e nel fare la spesa. Rilevanti sono l'aiuto nel tenere i nipoti ed il sostegno economico. In generale comunque l'offerta di aiuti da parte degli anziani si riduce nel corso del tempo, con il crescere dell'età, e lo scambio reciproco sembra essere sempre più saltuario.

Di solito dopo i 75 anni aumenta il rischio di polipatologia (sistema cardiovascolare, osteoarticolare, respiratorio, udito/vista...) e di non autosufficienza: il peggioramento delle condizioni di salute ha quindi un immediato riflesso sui livelli di autonomia.

Da un'analisi condotta nel 2010 sul territorio di Taranto, mediante interviste dirette, emerge il livello di difficoltà che i soggetti incontrano nello svolgimento di funzioni e attività essenziali per la vita quotidiana. Sono state considerate le attività relative alla cura della persona, alla cura della propria abitazione e le attività che presuppongono lo spostamento fuori casa.

Attività per le quali l'aiuto è necessario o indispensabile

Valori %

Fare lavori domestici pesanti	43,30
Prendere l'autobus	21,54
Andare dal medico di famiglia	19,33
Andare a fare la spesa	19,20
Fare le scale	17,41
Camminare per strada	13,68
Farsi il bagno/la doccia	13,40
Fare lavori domestici leggeri	13,40
Prepararsi da mangiare	10,08
Alzarsi dal letto/coricarsi	6,35
Vestirsi/svestirsi	6,22
Usare i servizi igienici	3,46

(fonte:Fidanza, Sabato, Panico, Sibilla, "anziani, bisogni e servizi, un'analisi del territorio")

La sicurezza dell'anziano diminuisce quindi quando abbandona la tranquillità della propria casa per spostarsi nel territorio. Il motivo che limita o impedisce l'uscita di casa è rappresentato nel 51,08% dei casi dai problemi di salute. Il senso di protezione e di sicurezza che trasmette il vivere fra le pareti domestiche incide nel 19,29%. Il 12,76% degli anziani dichiara invece di uscire poco o di non uscire affatto perché non sanno dove andare, non ci sono luoghi o iniziative di incontro e neanche amici con cui semplicemente chiacchierare.

Se da un lato una conoscenza generale dei servizi sociali che si occupano delle persone anziane è apparentemente adeguata, il 62,85%, troppo alta è la percentuale (48,07%) di coloro che non saprebbero a chi rivolgersi per conoscere quali servizi vengono organizzati dal Comune per la fascia di popolazione anziana.

A fronte di oltre 7.000 posti letto dedicati alla residenzialità per anziani, solo 20 sono quelli attualmente dedicati alle RSA. Occorre sottolineare che rispetto ai soggetti >65 anni, gli anziani >75 anni hanno il triplo dei ricoveri mentre quelli >85 hanno un numero di ricoveri 6 volte più elevato. E' stato calcolato che gli anziani ammissibili alle terapie ospedaliere non dovrebbero superare il 8,5%; per quanto riguarda gli altri anziani, il 47% stanno bene e non abbisognano di ricovero ospedaliero mentre il 44% è totalmente disabile per demenza, o per malattie terminali, per cui non dovrebbero essere eleggibili di ricovero in ospedale. Il recente piano di riordino della rete ospedaliera pugliese, tenendo conto della realtà demografica, ha notevolmente incrementato i posti-letto di geriatria, convertendo un gran numero di letti per acuti in letti per "Lungodegenza geriatria".

L'obiettivo è anche quello di ottenere un minor ricorso alla ospedalizzazione per la cura della cronicità, dare una adeguata risposta alle esigenze della popolazione anziana disabile e realizzare un intervento mirato ed efficace nei confronti delle famiglie (caregivers) dei pazienti con minori costi di gestione. Infatti, l'elevato tasso di ricoveri, in parte non appropriati, (tasso di ospedalizzazione pugliese di 240 ricoveri/1000 abitanti per anno contro il target nazionale di 160 ricoveri per 1000 abitanti) verrà, con l'attivazione delle undici RSA, significativamente ridotto. Il miglioramento della qualità assistenziale realmente commisurata ai bisogni dell'ospite può determinare un più razionale utilizzo delle risorse. Negli ultimi venti anni il numero di individui coinvolti in reti di aiuto informale è aumentato molto. A fianco delle famiglie si trovano oltre a *care giver* ultracinquantenni, che si prestano in attività assistenziali, badanti straniere, che hanno spesso problemi relazionali con le persone molto anziane, e le associazioni di volontariato, che con l'aiuto del Volontariato giovanile, organizzano attività di assistenza e di Segretariato Sociale per gli anziani, per evitare che a causa dell'età avanzata, della solitudine o di malattie vengono esclusi dalla vita.

Il progressivo invecchiamento della popolazione registrato in questi anni ha fatto emergere due importanti problemi con i quali si deve fare i conti: da un lato è cresciuto il numero dei "grandi anziani" che vivono soli o per i quali la rete dei sostegni familiari si è indebolita. Dall'altro aumenta il numero di anziani esposti al rischio di perdere l'autosufficienza fisica o psichica. Il processo dell'invecchiamento comporta necessariamente la ridefinizione complessiva dell'identità del soggetto: essere costretti o scegliere consapevolmente di perdere dei ruoli per acquisirne altri può provocare a seconda delle situazioni, il piacere o la sofferenza di chi, ad ogni modo deve ridefinire i propri ambiti di azione. La percezione di non essere più utile alla società genera il più delle volte nel soggetto anziano una situazione di pre-morte.

La sana "activity", invece, può consistere nel prefiggersi il raggiungimento di nuove mete, non estremamente impegnative utilizzando tutto il tempo libero a disposizione stimolando utilmente sia il fisico che l'intelletto.

Appare sempre più forte quindi la necessità di far uscire dalle solitudini ambientali e quotidiane queste persone, per ristabilire con questi servizi di solidarietà, il diritto alla comunicazione sociale e culturale, per la lotta agli abbandoni e all'emarginazione. Una società integrata può e deve organizzare autonomamente risposte concrete a questi bisogni. L'intervento mirato della società civile democratica e solidale, limita notevolmente l'isolamento e la ghettizzazione dei soggetti deboli non autosufficienti: un'etica della società civile ed istituzionale, evita traumi e sconvolgimenti della vita di relazione interpersonale. In seguito a questa premessa che vede interessato tutto il territorio nazionale, il nostro progetto si pone l'obiettivo di lavorare con e per l'anziano insieme ai volontari del progetto. Il desiderio è anche quello di stimolare i giovani ad un rispetto maggiore delle necessità degli anziani e di conseguenza a renderli parte attiva delle necessità dei nostri assistiti.

Contesto territoriale

Il contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto è quello della città di Taranto la cui popolazione attuale è di circa 200.000 abitanti, gli anziani complessivi sono circa 40.000, di cui Taranto vecchia circa 4.000, Taranto nord-est circa 15.000, Taranto Borgo il restante 21.000.

Nello specifico il progetto si occuperà degli anziani presenti nelle circoscrizioni di Italia Montegranaro e della Salinella; essendo infatti Taranto una realtà territoriale molto vasta si è preferito focalizzare l'attenzione su alcune sedi specifiche .

Dal punto di vista sociale, in particolare a livello di interventi sul sistema persona, il territorio tarantino non si discosta molto dal resto della Puglia, per una popolazione di oltre 4 milioni di abitanti di cui 800.000 anziani, e, secondo una stima, circa 400.000 di questi, vivono situazioni di forte disagio, alle soglie della povertà con connessi rischi di esclusione sociale.

Dai dati Istat 2010 emerge che questa regione, insieme alla Campania ed alla Sardegna, presenta un indice di incremento della popolazione anziana fra i più alti in Italia, pari al 20% nei prossimi 20 anni. In Puglia gli anziani con più di 65 anni rappresentano il 20% della popolazione ed assorbono oltre il 40% delle risorse economiche assistenziali. Questo soprattutto perché in mancanza di alternative terapeutiche valide, cioè l'Assistenza Domiciliare Integrata (ADI) e con una scarsa presenza di Residenze Sanitarie Assistenziali, l'anziano non ha altra alternativa terapeutica che il ricovero in ospedale.

6.2 Criticità e/o bisogni relativi agli indicatori riportati al 6.1

CRITICITA'/BISOGNI	INDICATORI MISURABILI
Criticità 1 Gli anziani del territorio tarantino vivono spesso in condizioni di isolamento e di solitudine. Gli enti che si occupano degli anziani non sempre riescono a soddisfare le esigenze di tutti gli anziani presenti nel territorio, da qui emerge la necessità di creare un progetto che operi in zone mirate del territorio (nel nostro caso i quartieri coinvolti saranno Montegranaro e Salinella)	Indicatore 1.1.1 Numero degli anziani della circoscrizione Montegranaro e Salinella cui è rivolta l'assistenza domiciliare
	Indicatore 1.2.1 Numero di richieste di servizio di assistenza domiciliare e di disbrigo pratiche degli utenti presenti nelle due circoscrizioni.
Criticità 2 Pochi spazi aggregativi presenti nei quartieri in cui andiamo ad operare (Montegranaro e Salinella) per gli anziani in cui poter alleviare il senso di solitudine.	Indicatore 2.1.1 Numero di attività svolte tra utenti e personale dell'associazione.
	Indicatore 2.2.1 Frequenza settimanale delle attività svolte per l'utenza di anziani delle due circoscrizioni (Montegranaro e Salinella) che si rivolge all'associazione

6.3 Individuazione dei destinatari ed i beneficiari del progetto:

6.3.1 destinatari diretti

Destinatari diretti del progetto sono gli anziani e gli adulti residenti nelle circoscrizioni di Montegranaro e della Salinella, in condizione di solitudine e disagio nell'espletamento delle attività quotidiane sia perché non autosufficienti (fisicamente e/o economicamente) sia in quanto sprovvisti di una famiglia o chi per essa che li supporti sia materialmente che psicologicamente e moralmente.

6.3.2 beneficiari indiretti

I beneficiari indiretti sono le famiglie o chi è vicino a tutte le persone anziane interessate dal progetto. Sono inoltre beneficiari indiretti le varie strutture e i vari enti sul territorio e più in generale la comunità sociale con cui da anni si cerca di collaborare nell'ottica di una rete per il sociale.

6.4 Soggetto attuatore ed eventuali partners

6.4.1 soggetto attuatore

L'Arci Nuova Associazione Circolo Futurja è un'associazione di promozione sociale, sin dall'inizio della sua attività sul territorio di Taranto (2001) ha rivolto l'attenzione verso le fasce sociali più deboli, quali soprattutto gli anziani. L'attività prevalente di sostegno domiciliare si è rivolta essenzialmente verso soggetti in evidente difficoltà motoria e psico-sociale. Nello specifico da anni si rivolge ad anziani presenti nei quartieri di Montegranaro e della Salinella, essendo Taranto una realtà molto vasta si è preferito focalizzare l'attenzione su alcune zone mirate per non disperdersi e di conseguenza per lavorare a stretto contatto con gli assistiti.

Gli interventi effettuati e le esperienze consolidate sono state rafforzate grazie anche alla presenza del Servizio Civile Nazionale, attraverso due progetti attivati negli anni passati in questo settore di intervento, che hanno integrato il contributo dei volontari soci del Circolo con lo straordinario impegno dimostrato dai volontari di SCN.

Da sempre la progettazione in ambito sociale del "Circolo Futurja" unita alle iniziative di promozione culturale sul territorio (eventi e manifestazioni del sociale) ha consentito sia ai volontari dell'associazione sia ai giovani del SCN di apprendere prassi di cittadinanza attiva per renderli consapevoli di una delle realtà più problematiche sul loro territorio. Lo scambio intergenerazionale con "l'assistito" consente inoltre, attraverso un attento programma di formazione specifica, di incrementare la capacità di gestire situazioni di disagio assumendo ruoli propositivi e non solo di esecuzione.

L'offerta dell'Associazione dunque di compagnia e sostegno umano anche "domiciliare", le occasioni e i luoghi di incontro diventano sempre più i capisaldi di una progettazione attenta ad evitare l'esclusione sociale per una fetta di popolazione ormai non più numericamente trascurabile. In particolare l'art. 22 della Legge 328/2000 (Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali) sottolinea che solo l'integrazione di differenti servizi, chiamando in causa una molteplicità di soggetti, valorizza l'efficacia della permanenza dell'anziano presso il suo domicilio.

I servizi "domiciliari" infatti, non necessitano di una vera e propria struttura apposita ma sono erogati presso il domicilio della persona. In particolare i servizi socio-assistenziali sono relativi alla cura della persona e all'aiuto, gestione delle pratiche di accompagnamento, sostegno nella gestione ordinaria e straordinaria della casa.

La scelta quindi dell'Associazione Arci Circolo Futurja è rafforzare questi servizi consentendo all'anziano di restare, con un progetto di vita, nella propria casa e in un contesto dotato di senso. E' la casa delle relazioni, dell'esperienza, la casa legata alla storia, alle gioie ed ai dolori, alle amicizie, alle leggende, alle cose care. Essa rappresenta la vita dell'anziano stesso.

6.4.2 partner

"La città che vogliamo" (cf.90163040737)

-Associazione presente nel territorio tarantino che opera da diversi anni per il sostegno e il supporto agli emarginati tra cui gli anziani, lotta contro la violenza sulle donne e sostiene la campagna per una città più pulita. L'associazione si occuperà di effettuare degli Incontri culturali per gli anziani con il personale dell'associazione in cui saranno presenti anche i volontari del servizio civile.

C.R.E.S.T. (P.Iva 01928280732)

-Cooperativa a. r. l. socio-culturale educativa opera sul territorio di Taranto, e soprattutto nel quartiere dei Tamburi a forte impatto socio-ambientale, nel campo dell'animazione teatrale, ludico-didattico per il recupero e l'integrazione sociale di bambini ed adolescenti svantaggiati. Inoltre la Cooperativa C.R.E.S.T. è impegnata con una consolidata professionalità scenico-artistica nella gestione del teatro TATA', ceduto in uso gratuito dall'Amministrazione provinciale di Taranto, portando sulla scena i grandi temi dell'integrazione sociale e generazionale.

Libreria Dickens (P.Iva 02171080738)

-Libreria Dickens, tale attività commerciale è punto di riferimento per la cittadinanza tarantina, una collaborazione con il circolo Arci Futurja basata sulla possibilità di usufruire libri di testo per gli anziani e materiali da utilizzare nelle varie attività dei volontari del servizio civile.

6.5. Indicazione su altri attori e soggetti presenti ed operanti nel settore e sul territorio

Sul territorio tarantino, esistono altre associazioni, cooperative ecc. che hanno come soggetti gli anziani e gli adulti soli e/o disagiati ma che, comunque, svolgono attività differenti da quelle previste dal nostro progetto.

Alcune di esse sono:

- ❖ AUSER

Situato in Via Rintone 65 si occupa di fornire, piena assistenza agli anziani del territorio.

- ❖ Ass. Saninsieme

Si occupa di fornire assistenza totale agli anziani, fornisce agli utenti un servizio di assistenza sanitaria e sociale per ogni fascia di età, in particolare per la terza età.

- ❖ Ass. Carisma

Si occupa di fornire assistenza totale agli anziani, è da diversi anni coinvolta in attività di volontariato.

- ❖ Caritas

Si occupa di supportare l'anziano fornendogli, nei casi più gravi, anche generi di prima necessità.

7) **OBIETTIVI DEL PROGETTO:**

Obiettivi generali.

In relazione alla situazione esistente sul territorio di Taranto, l'Associazione intende favorire l'inclusione sociale di persone anziane attraverso l'attivazione di una serie di servizi/risposte di tipo sociale e socio-assistenziale anche garantendo la mobilità a persone anziane con problemi motori per favorirne l'indipendenza, la partecipazione alla vita della collettività e la vita di relazione.

7.1 Gli obiettivi di cambiamento generati dalle criticità e bisogni indicati nel 6.2:

CRITICITA'/BISOGNI	OBIETTIVI
Criticità 1 Gli anziani del territorio tarantino vivono spesso in condizioni di isolamento e di solitudine. Gli enti che si occupano degli anziani non sempre riescono a soddisfare le esigenze di tutti gli anziani presenti nel territorio, da qui emerge la necessità di creare un progetto che operi in zone mirate del territorio (nel nostro caso i quartieri coinvolti saranno Montegranaro e Salinella)	Obiettivo 1.1 Promuovere, in particolare a livello di quartiere, il servizio di assistenza domiciliare agli anziani. Monitorare la presenza di soggetti anziani, bisognosi di assistenza
	Obiettivo 1.2 Servizio personalizzato, in base alle esigenze specifiche dell'anziano, di accompagnamento e assistenza domiciliare; Servizio di assistenza per il disbrigo di pratiche fuori casa e/o in casa.
Criticità 2 Pochi spazi aggregativi presenti nei quartieri in cui andiamo ad operare (Montegranaro e Salinella) per gli anziani in cui poter alleviare il senso di solitudine.	Obiettivo 2.1 Offrire prestazioni di carattere sociale e relazionale.
	Obiettivo 2.2 Alleviare il senso di solitudine attraverso attività svolte dall'associazione.

7.2 Gli obiettivi sopra indicati con gli indicatori del 6.2 alla conclusione del progetto

OBIETTIVO	INDICATORI
------------------	-------------------

Obiettivo 1.1 Promuovere, in particolare a livello di quartiere, il servizio di assistenza domiciliare agli anziani. Monitorare la presenza di soggetti anziani, bisognosi di assistenza	Indicatore 1.1.1 Numero degli anziani della circoscrizione Montegranaro e Salinella cui è rivolta l'assistenza domiciliare
Obiettivo 1.2 Servizio personalizzato, in base alle esigenze specifiche dell'anziano, di accompagnamento e assistenza domiciliare; Servizio di assistenza per il disbrigo di pratiche fuori casa e/o in casa.	Indicatore 1.2.1 Numero di richieste di servizio di assistenza domiciliare e di disbrigo pratiche degli utenti presenti nelle due circoscrizioni.
Obiettivo 2.1 offrire prestazioni di carattere sociale e relazionale.	Indicatore 2.1.1 Numero di attività svolte tra utenti e personale dell'associazione
Obiettivo 2.2 Alleviare il senso di solitudine attraverso attività svolte dall'associazione.	Indicatore 2.2.1 Frequenza settimanale delle attività svolte per l'utenza di anziani delle due circoscrizioni (Montegranaro e Salinella) che si rivolge all'associazione.

7.3 Il confronto fra situazione di partenza e obiettivi di arrivo

INDICATORI	ex ANTE	Ex POST
Indicatore 1.1.1 Numero degli anziani della circoscrizione Montegranaro e Salinella cui è rivolta l'assistenza domiciliare	20 famiglie	25 famiglie
Indicatore 1.2.1 Numero di richieste di servizio di assistenza domiciliare e di disbrigo pratiche degli utenti presenti nelle due circoscrizioni.	15 attività di assistenza disbrigo pratiche	25 attività di assistenza per il disbrigo di pratiche
Indicatore 2.1.1 Numero di attività svolte tra utenti e personale dell'associazione	1 incontro settimanale	2 incontri settimanali
Indicatore 2.2.1 Frequenza settimanale delle attività svolte per l'utenza di anziani delle due circoscrizioni (Montegranaro e Salinella) che si rivolge all'associazione.	1 incontro settimanale	2 incontri settimanali

7.4 Obiettivi rivolti ai volontari:

Attraverso la partecipazione al progetto si prevede di far raggiungere ai volontari di SCN i seguenti obiettivi:

- formazione ai valori dell'impegno civico, della pace e della nonviolenza dando attuazione alle linee guida della formazione generale al SCN (vedi box 33) e al Manifesto ASC 2007;
- apprendimento delle finalità, delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato alla acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto e successivamente all'inserimento attivo nel mondo del lavoro, a cominciare dai soggetti no profit;
- fornire ai partecipanti strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni socio-culturali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile;
- crescita individuale dei partecipanti con lo sviluppo di autostima e di capacità di confronto, attraverso l'integrazione e l'interazione con la realtà territoriale;
- sapere collaborare in un lavoro di gruppo;
- sapere riconoscere, in un contesto operativo reale, valutare i propri limiti, capacità e potenzialità;

- sapere usare gli strumenti informatici per la raccolta di informazioni, l'elaborazione dei dati, la comunicazione.

8 DESCRIZIONE DEL PROGETTO E TIPOLOGIA DELL'INTERVENTO CHE DEFINISCA IN MODO PUNTUALE LE ATTIVITÀ PREVISTE DAL PROGETTO CON PARTICOLARE RIFERIMENTO A QUELLE DEI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE NAZIONALE, NONCHÉ LE RISORSE UMANE DAL PUNTO DI VISTA SIA QUALITATIVO CHE QUANTITATIVO:

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Obiettivo 1.1 Promuovere, in particolare a livello di quartiere, il servizio di assistenza domiciliare agli anziani. Monitorare la presenza di soggetti anziani, bisognosi di assistenza

Azione 1.1.1 Predisposizione di avviso per offrire assistenza e contattare le famiglie del quartiere. Monitoraggio del numero dei soggetti anziani, mediante anche interviste dirette, per verificare il numero dei soggetti anziani che hanno richiesto un servizio di assistenza domiciliare e che si sono rivolti all'associazione. L'associazione "La città che vogliamo" collaborerà con i volontari per l'organizzazione delle prime fasi del progetto in particolare supporterà i volontari nella ricerca degli anziani più disagiati e nel pianificare i primi interventi di attività domiciliare.

Attività 1.1.1.1

Sarà formata ed organizzata l'equipe costituita da operatori e da volontari e sarà assegnato ad ognuno il proprio compito da svolgere nell'ambito delle diversificate attività di assistenza alle persone anziane. Verrà eseguito il corso di primo soccorso per i volontari.

Attività 1.1.1.2.

Saranno effettuati dei sopralluoghi presso le abitazioni delle persone anziane per favorire la conoscenza tra utenti, operatori e volontari, saranno analizzate le casistiche specifiche di ogni utente e pianificate le modalità di intervento.

Obiettivo 1.2 Servizio personalizzato, in base alle esigenze specifiche dell'anziano, di accompagnamento e assistenza domiciliare; Servizio di assistenza per il disbrigo di pratiche fuori casa e/o in casa.

Azione 1.2.1 accompagnamento e assistenza domiciliare dell'anziano : assistenza e accompagnamento per gestire le attività quotidiane (ad es. acquisti di generi di necessità, acquisto farmaci, evasione di pratiche burocratiche, visite mediche, accertamenti sanitari).

Attività 1.2.1.1

Organizzazione della giornata dell'utente con i volontari

Attività 1.2.1.2

Dopo una prima organizzazione del materiale dell'attività di assistenza, seguirà una fase di assistenza di affiancamento e di socializzazione.

Obiettivo 2.1 Offrire prestazioni di carattere sociale e relazionale

Azione 2.1.1 - Servizi di accompagnamento per la partecipazione ad iniziative che facilitano la vita social

Attività 2.1.1. -Indirizzare gli utenti in relazione ai loro bisogni ed ai loro desideri. Nello specifico le attività da ricercare saranno: Spettacoli di teatro, Proiezioni cinematografiche. Attività sportive,Eventi culturali, attività di intrattenimento (musica,arte,visite guidate)

Attività 2.1.1.2 - Accompagnamento e l'affiancamento degli utenti durante lo svolgimento delle attività individuate e scelte.

Obiettivo 2.2 Alleviare il senso di solitudine attraverso attività svolte dall'associazione.

Azione 2.2.1 Sostenere le persone anziane con attività promosse dall'Ente i svolte fuori la propria abitazione o all'interno qualora ci fosse impossibilità a muoversi.

Attività 2.2.1.1 Verranno svolti incontri, feste e costituiti spazi in cui si coinvolgeranno gli anziani in attività ricreative. L'associazione "La città che vogliamo" coinvolgerà i propri assistiti nell'obiettivo comune di ricreare un ambiente lontano dalla solitudine.

Attività 2.2.1.2 Attività ricreative svolte nella case degli assistiti attraverso incontri con i volontari. Verranno effettuati degli spazi lettura in cui i volontari e gli anziani potranno usufruire dei testi messi a disposizione dalla Libreria Dickens.

Cronogramma

Azioni	mesi	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Ideazione sviluppo e avvio		x												
Obiettivo 1.1 Promuovere, in particolare a livello di quartiere, il servizio di assistenza domiciliare agli anziani. Monitorare la presenza di soggetti anziani, bisognosi di assistenza														
Azione 1.1.1														
Attività 1.1.1.1			x	x	x	x	x	x	x	x	x	x		
Attività 1.1.1.2			x	x	x	x	x	x	x	x	x	x		
Obiettivo 1.2 Servizio personalizzato, in base alle esigenze specifiche dell'anziano, di accompagnamento e assistenza domiciliare; Servizio di assistenza per il disbrigo di pratiche fuori casa e/o in casa														
Azione 1.2.1														
Attività 1.2.1.1					x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Attività. 1.2.1.2					x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Obiettivo 2.1 Offrire prestazioni di carattere sociale e relazionale														
Azione 2.1.1														
Attività 2.1.1.1			x	x	x	x	x	x	x	x	x	x		
Attività 2.1.1.2			x	x	x	x	x	x	x	x	x	x		
Obiettivo 2.2 Alleviare il senso di solitudine attraverso attività svolte dall'associazione														
Azione 2.2.1														
Attività 2.2.1.1				x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x

Attività 2.2.1.2			x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Azioni trasversali per il SCN														
Accoglienza dei volontari in SCN		x												
Formazione Specifica		x	x	x										
Formazione Generale		x	x	x	x	x	x							
Informazione e sensibilizzazione				x	x	x	x	x	x					
Inserimento dei volontari in SCN		x	x											
Monitoraggio					x	x					x	x		
<i>Azioni trasversali:</i>														
Durante tutto il periodo di servizio civile, dalla formazione generale, (box 29/34) a quella specifica, (box 35/41), al monitoraggio (box 21 e 42), verranno inserite anche altre attività che permetteranno ai partecipanti al progetto di sviluppare le competenze poi certificate attraverso l'Ente ASVI (box 28). I volontari del SCN saranno altresì coinvolti nelle azioni di diffusione e sensibilizzazione previste dal progetto (box 17). Il complesso di tutte le attività previste dal progetto aiuteranno infine i giovani a realizzare la finalità di "contribuire alla formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani" indicata all'articolo 1 della legge 64/2001 che ha istituito il Servizio Civile Nazionale.														

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Si indicano di seguito le risorse umane che saranno punto di riferimento per i volontari e con quest'ultimi opereranno per raggiungere gli obiettivi prefissati:

Attività del progetto	Professionalità	Ruolo nell'attività	Numero
Opererà nell'assistenza al volontario nel disbrigo pratiche e nella registrazione degli utenti che usufruiscono dei servizi.	Dirigente Arci Circolo Futurja responsabile dell'area attività associativa	Responsabile della segreteria	1
Sarà di supporto e guida ai volontari, sarà punto di riferimento per tutte le attività burocratiche e per l'elaborazione del materiale utile alla divulgazione delle informazioni sul territorio	Informatico Volontario	Responsabile dell'Area Telematica	1
Accompagnerà i volontari dell'associazione e i volontari in SCN nelle mansioni esterne alla sede di attuazione.	Responsabile Arci Circolo Futurja	Autista	1
Supporto ed assistenza psicologica agli utenti ed ai volontari nella fase di formazione propedeutica allo svolgimento delle attività	Psicologo Volontario	Supporto psicologico	1

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

In relazione alle azioni descritte nel precedente punto 8.1 i volontari in SCN saranno impegnati nelle seguenti attività con il ruolo descritto:

Azioni	Attività	Ruolo
<p>Azione 1.1.1 Predisposizione di avviso per offrire assistenza e contattare le famiglie del quartiere. Monitoraggio del numero dei soggetti anziani, mediante anche interviste dirette, per verificare il numero dei soggetti anziani che hanno richiesto un servizio di assistenza domiciliare e che si sono rivolti all'associazione. L'associazione "La città che vogliamo" collaborerà con i volontari per l'organizzazione delle prime fasi del progetto in particolare supporterà i volontari nella ricerca degli anziani più disagiati e nel pianificare i primi interventi di attività domiciliare.</p>	<p>Attività 1.1.1.1 Sarà formata ed organizzata l'equipe costituita da operatori e da volontari e sarà assegnato ad ognuno il proprio compito da svolgere nell'ambito delle diversificate attività di assistenza alle persone anziane. Verrà eseguito il corso di primo soccorso per i volontari</p> <p>Attività 1.1.1.2 Saranno effettuati dei sopralluoghi presso le abitazioni delle persone anziane per favorire la conoscenza tra utenti, operatori e volontari, saranno analizzate le casistiche specifiche di ogni utente e pianificate le modalità di intervento.</p>	<p>Saranno di supporto alle attività di monitoraggio, opereranno insieme agli operatori dell'associazione alla realizzazione del piano organizzativo delle attività da svolgere per gli anziani. Parteciperanno ai momenti di incontro con gli anziani e le loro famiglie.</p>
<p>Azione 1.2.1 Accompagnamento e assistenza domiciliare dell'anziano: per gestire le attività quotidiane (ad es. acquisti di generi di necessità, acquisto farmaci, evasione di pratiche burocratiche, visite mediche, accertamenti sanitari).</p>	<p>Attività 1.2.1.1 Organizzazione della giornata dell'utente con i volontari</p> <p>Attività 1.2.1.2 Dopo una prima organizzazione più materiale dell'attività di assistenza, seguirà una fase di assistenza di affiancamento e di socializzazione.</p>	<p>I volontari accompagneranno gli anziani nell'acquisto di alimenti, farmaci. Con gli operatori dell'associazione accompagneranno gli anziani presso gli uffici pubblici per l'espletamento di pratiche (pagamento utenze, ritiro pensione) Saranno di supporto anche nel caso di accompagnamento presso strutture sanitarie.</p>
<p>Azione 2.1.1 Servizi di accompagnamento per la partecipazione ad iniziative che facilitano la vita sociale</p>	<p>Attività 2.1.1.1 Indirizzare gli utenti in relazione ai loro bisogni ed ai loro desideri. Nello specifico le attività da ricercare saranno: Spettacoli di teatro, Proiezioni cinematografiche. Attività sportive, Eventi culturali, Attività di intrattenimento (musica, arte, visite guidate)</p> <p>Attività 2.1.1.2 Accompagnamento e l'affiancamento degli utenti durante lo svolgimento delle attività individuate e scelte.</p>	<p>I volontari svolgeranno ricerche attraverso: rassegna giornaliera dei quotidiani e delle riviste locali; Consultazione siti internet di Enti locali, ASL ed Associazioni; su attività esterne alle quali far aderire gli anziani. Successivamente accompagneranno gli anziani presso le attività individuate.</p>
<p>Azione 2.2.1 Sostenere le persone anziane con attività promosse dall'Ente e svolte fuori</p>	<p>Attività 2.2.1.2 Verranno svolti incontri, feste e costituiti spazi in cui si</p>	<p>I volontari con i referenti dell'Associazione organizzeranno, realizzeranno feste, incontri e spazi per</p>

<p>la propria abitazione o all'interno qualora ci fosse impossibilità a muoversi.</p>	<p>coinvolgeranno gli anziani in attività ricreative. L'associazione "La città che vogliamo" coinvolgerà i propri assistiti nell'obiettivo comune di ricreare un ambiente lontano dalla solitudine.</p> <p>Attività 2.2.1.2 Attività ricreative svolte nella case degli assistiti attraverso incontri con i volontari. Verranno effettuati degli spazi lettura in cui i volontari e gli anziani potranno usufruire dei testi messi a disposizione dalla Libreria Dickens.</p>	<p>gli anziani. Saranno quindi di supporto nelle attività ricreative, lavoreranno affiancati dall' associazione "La città che vogliamo". I volontari potranno usufruire di uno spazio lettura insieme agli anziani.</p>
<p>Infine i volontari selezionati per questo progetto parteciperanno attivamente alla presa di coscienza delle competenze che acquisiscono nei campi di cittadinanza attiva e di lavoro di gruppo, finalizzato a realizzare gli obiettivi di cui al box 7 attraverso specifiche attività individuali e collettive. In particolare questa loro partecipazione è funzionale alla realizzazione dell'obiettivo indicato al box 7, sezione "obiettivi dei volontari" che viene qui riportato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - formazione ai valori dell'impegno civico, della pace e della nonviolenza dando attuazione alle linee guida della formazione generale al SCN e al Manifesto ASC 2007; - apprendimento delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato alla acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto e successivamente all'inserimento attivo nel mondo del lavoro; - partecipazione alle attività di promozione e sensibilizzazione al servizio civile nazionale di cui al successivo box 17. 		

9) NUMERO DEI VOLONTARI DA IMPIEGARE NEL PROGETTO:

8

10) NUMERO POSTI CON VITTO E ALLOGGIO:

0

11) NUMERO POSTI SENZA VITTO E ALLOGGIO:

8

12) NUMERO POSTI CON SOLO VITTO:

0

13) NUMERO ORE DI SERVIZIO SETTIMANALI DEI VOLONTARI, OVVERO MONTE ORE ANNUO:

1400 ore anno

14) GIORNI DI SERVIZIO A SETTIMANA DEI VOLONTARI (MINIMO 5, MASSIMO 6):

6

15) EVENTUALI PARTICOLARI OBBLIGHI DEI VOLONTARI DURANTE IL PERIODO DI SERVIZIO:

Le giornate di formazione potrebbero essere svolte anche di sabato o di domenica.

Le ore di servizio possono svolgersi anche con orari discontinui, quindi è richiesta massima

flessibilità oraria. E' inoltre richiesta la disponibilità oraria nei giorni festivi qualora le esigenze di servizio lo richiedessero. È prevista, la partecipazione ad eventi di promozione del servizio civile organizzati dall'associazione o da Arci Servizio Civile Taranto e Nazionale (presentazione Rapporto ASC, conferenze stampa, iniziative pubbliche, seminari...)

Si richiede la disponibilità ad effettuare servizio civile al di fuori della sede indicata per un massimo di 30 giorni nell'anno di servizio civile.

È richiesta la disponibilità alla fruizione di giorni di permesso in occasione di chiusura dell'associazione (festività natalizie, estive, ponti...) e relativo stop del progetto, anche fino ad un numero massimo di 15 permessi su 20 a disposizione.

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

16) SEDE/I DI ATTUAZIONE DEL PROGETTO, OPERATORI LOCALI DI PROGETTO E RESPONSABILI LOCALI DI ENTE ACCREDITATO:

Allegato 01

17) EVENTUALI ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DEL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE:

Complessivamente, le/i volontarie/i del SCN saranno impegnati nelle azioni di diffusione del Servizio Civile per un minimo di 25 ore ciascuno, come di seguito articolato.

I volontari del SCN partecipanti al progetto, nell'ambito del monte ore annuo, saranno direttamente coinvolti nelle attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale che l'Ente intende attuare almeno tramite incontri presso:

- associazioni, precipuamente giovanili con cui la sede Arci Servizio Civile locale organizza attività di informazione e promozione
- luoghi, formali ed informali, di incontro per i giovani (scuole, università, centri aggregativi, etc.) con cui la sede di attuazione intrattiene rapporti nell'ambito della propria attività istituzionale.

Verranno programmati un minimo di 3 incontri di 3 ore cadauno, durante i quali i volontari in SCN potranno fornire informazioni sul Servizio Civile Nazionale, grazie alle conoscenze acquisite durante la formazione generale.

Inoltre un giorno al mese, nei 6 mesi centrali del progetto, presso la sede di attuazione o presso la sede locale di Arci Servizio Civile, i volontari in SCN saranno direttamente coinvolti nell'attività degli sportelli informativi sul servizio civile, propri delle nostre associazioni Arci Servizio Civile, che da anni forniscono informazioni e promuovono il SCN nel territorio, per complessive 16 ore.

Le azioni sopra descritte tendono a collegare il progetto stesso alla comunità locale dove i volontari del SCN prestano servizio, portando alla luce (tramite la loro testimonianza diretta) le positive ricadute del progetto nel contesto in cui esso interviene.

L'azione informativa, di promozione e sensibilizzazione viene intesa quale attività continuativa che tende a coinvolgere attivamente i volontari in SCN e si esplica in 3 differenti fasi:

- informazione sulle opportunità di servizio civile (da effettuare ex ante, precipuamente nel periodo di vigenza del bando tramite le sotto indicate modalità di comunicazione sociale)
- sensibilizzazione alla pratica del SCN (effettuata in itinere, con i succitati interventi presso i "luoghi aggregativi" e coinvolgendo in modo attivo i giovani tramite le associazioni suddette)
- diffusione dei risultati del progetto (da effettuare ex post, anche grazie alla partecipazione dei giovani in SCN alle attività promozionali dell'associazione)

Comunicazione sociale: il testo del progetto e le modalità di partecipazione verranno pubblicati sul sito internet dell'ente per l'intera durata del bando (www.arciserviziocivile.it). Verrà diffuso materiale informativo presso le sedi di attuazione di Arci Servizio Civile interessate, con particolare attenzione agli sportelli informativi che le nostre sedi di assegnazione organizzano nel proprio territorio. La sede locale di Arci Servizio Civile curerà la possibile diffusione del progetto sui media locali, regionali e nazionali presenti nel proprio territorio. La sede di Taranto utilizzerà per la promozione e la sensibilizzazione del Servizio Civile il sito Internet www.arciserviziocivile.it.

18) CRITERI E MODALITÀ DI SELEZIONE DEI VOLONTARI:

Ricorso a sistema selezione depositato presso il Dipartimento della Gioventù e SCN descritto nel modello:

- Mod. S/REC/SEL: Sistema di Reclutamento e Selezione

19) *RICORSO A SISTEMI DI SELEZIONE VERIFICATI IN SEDE DI ACCREDITAMENTO (EVENTUALE INDICAZIONE DELL'ENTE DI 1^ CLASSE DAL QUALE È STATO ACQUISITO IL SERVIZIO):*

Si

20) *PIANO DI MONITORAGGIO INTERNO PER LA VALUTAZIONE DELL'ANDAMENTO DELLE ATTIVITÀ DEL PROGETTO:*

Ricorso al sistema di monitoraggio e valutazione, depositato presso il Dipartimento della Gioventù e SCN descritto nel modello:

Mod. S/MON: Sistema di monitoraggio e valutazione

21) *RICORSO A SISTEMI DI MONITORAGGIO VERIFICATI IN SEDE DI ACCREDITAMENTO (EVENTUALE INDICAZIONE DELL'ENTE DI 1^ CLASSE DAL QUALE È STATO ACQUISITO IL SERVIZIO):*

Si

22) *EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI AI CANDIDATI PER LA PARTECIPAZIONE AL PROGETTO OLTRE QUELLI RICHIESTI DALLA LEGGE 6 MARZO 2001, N. 64:*

I candidati dovranno predisporre, come indicato negli allegati alla domanda di partecipazione, il proprio curriculum vitae, con formati standardizzati tipo Modello europeo di Curriculum Vitae, evidenziando in esso eventuali pregresse esperienze nel settore. (<http://europass.cedefop.europa.eu>)

23) *EVENTUALI RISORSE FINANZIARIE AGGIUNTIVE DESTINATE IN MODO SPECIFICO ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO:*

- Personale specifico coinvolto nel progetto e non attinente all'accreditamento (box 8.2)	€ 4.000,00
- Sedi ed attrezzature specifiche (box 25)	€ 4.000,00
- Utenze dedicate	€ 2.000,00
- Materiali informativi	€ 1.600,00
- Pubblicizzazione SCN (box 17)	€ 800,00
- Formazione specifica-Docenti	€ 1.000,00
- Formazione specifica-Materiali	€ 1.000,00
- Spese viaggio	€ 2.000,00
- <u>Materiale di consumo finalizzati al progetto</u>	<u>€ 3.000,00</u>
TOTALE	€ 20.400,00

24) *EVENTUALI RETI A SOSTEGNO DEL PROGETTO (COPROMOTORI E/O PARTNERS):*

Nominativo Copromotori e/o Partner	Tipologia (no profit, profit, università)	Attività Sostenute (in riferimento al punto 8.1)
<u>"La città che vogliamo"</u> (c.f. 90163040737)	NO Profit- Associazione presente nel territorio tarantino che opera da diversi anni per il sostegno e il supporto agli emarginati tra cui gli anziani, lotta contro la violenza sulle donne e sostiene la campagna per una città più pulita. L'associazione si occuperà di effettuare degli Incontri culturali per gli anziani con il personale dell'associazione in cui saranno presenti anche i volontari del servizio civile.	Incontri culturali per gli anziani con il personale dell'associazione in cui saranno presenti anche i volontari del servizio civile.
<u>C.R.E.S.T.</u> (P.Iva 01928280732)	NO Profit -Cooperativa a. r. l. socio-culturale educativa opera sul territorio di Taranto, e soprattutto nel quartiere dei Tamburi a forte impatto socio-ambientale, nel campo dell'animazione teatrale, ludico- -didattico per il recupero e l'integrazione sociale di bambini ed adolescenti svantaggiati. Inoltre la Cooperativa C.R.E.S.T. è impegnata con una consolidata professionalità scenico-artistica nella gestione del teatro TATA', ceduto in uso gratuito dall'Amministrazione provinciale di Taranto, portando sulla scena i grandi temi dell' integrazione sociale e generazionale	Cooperativa sociale NO Profit sociale culturale educativa
<u>Libreria Dickens</u> (P.I. 02171080738)	Profit -Libreria Dickens, tale attività commerciale è punto di riferimento per la cittadinanza tarantina, una collaborazione con il circolo Arci Futurja basata sulla possibilità di usufruire libri di testo per gli anziani e materiali da utilizzare nelle varie attività dei volontari del servizio civile.	Supporto nelle attività ricreative degli anziani attraverso l'uso dei testi. I volontari del servizio civile potranno usufruire di spazi di lettura messi a disposizione dal circolo.

25) RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI NECESSARIE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO:

I volontari in SCN saranno integrati nei processi della quotidiana attività istituzionale dell'ente, ed avranno a disposizione tutti gli impianti tecnologici e logistici presenti nelle sedi di attuazione. In coerenza con gli obiettivi (box 7) e le modalità di attuazione (box 8) del progetto, si indicano di seguito le risorse tecniche e strumentali ritenute necessarie ed adeguate per l'attuazione del progetto e fornite dal soggetto attuatore:

<u>Obiettivo 1.1 Promuovere, in particolare a livello di quartiere, il servizio di assistenza domiciliare agli anziani. Monitorare la presenza di soggetti anziani, bisogni di assistenza</u>		
Attività 1.1.1.1 Sarà formata ed organizzata l'equipe costituita da operatori e da volontari e sarà assegnato ad ognuno il proprio compito da svolgere nell'ambito delle diversificate attività di assistenza alle persone anziane. Verrà eseguito il corso di primo soccorso per i volontari		
Attività 1.1.1.2 Saranno effettuati dei sopralluoghi presso le abitazioni delle persone anziane per favorire la conoscenza tra utenti , operatori e volontari , saranno analizzate le casistiche specifiche di ogni utente e pianificate le modalità di intervento.		
Risorsa 1	2 stanze, 3 tavoli, 30 sedie, 1 postazione informatica	Strutture e strumenti utili per lo svolgimento delle attività quotidiane e per organizzare gli incontri con i volontari e progettare il lavoro in itinere con gli anziani
Risorsa 2	Macchina, schede di rilevazione,	Pianificazione delle attività in itinere.

	computer	Spostamenti sul territorio per gli incontri con le altre associazioni.
<u>Obiettivo 1.2 Servizio personalizzato, in base alle esigenze specifiche dell'anziano, di accompagnamento e assistenza domiciliare; Servizio di assistenza per il disbrigo di pratiche fuori casa e/o in casa.</u>		
Attività 1.2.1.1 Organizzazione della giornata dell'utente con i volontari Attività 1.2.1.2 Dopo una prima organizzazione più materiale dell'attività di assistenza, seguirà una fase di assistenza di affiancamento e di socializzazione.		
Risorsa 3	Stanza, scrivania, telefono, fax, computer, posta elettronica	Strumenti e strutture utili per lo svolgimento delle attività quotidiane e per organizzare gli incontri con i volontari e progettare il lavoro in itinere con gli anziani
Risorsa 4	Materiale igienico-sanitario (guanti, mascherine sanitarie ...), libri, giornali, carte da gioco	Materiale utile all'affiancamento ed al supporto dell'utenza.
<u>Obiettivo 2.1 Offrire prestazioni di carattere sociale e relazionale</u>		
Attività 2.1.1.1 Indirizzare gli utenti in relazione ai loro bisogni ed ai loro desideri. Nello specifico le attività da ricerca saranno: Spettacoli di teatro, Proiezioni cinematografiche. Attività sportive, Eventi culturali, Attività di intrattenimento (musica, arte, visite guidate) Attività 2.1.1.2 Accompagnamento e l'affiancamento degli utenti durante lo svolgimento delle attività individuate e scelte.		
Risorsa 5	Computer, giornali, internet, riviste, film	Verranno utilizzati per ricerche informative, su iniziative locali ecc. ecc.
Risorsa 6	Macchina, cellulare di servizio	Saranno necessari per accompagnare gli assistiti nelle attività sul territorio e per poter avere un contatto continuo con i referenti dell'associazione
<u>Obiettivo 2.2 Alleviare il senso di solitudine attraverso attività svolte dall'associazione.</u>		
Attività 2.2.1.2 Verranno svolti incontri, feste e costituiti spazi in cui si coinvolgeranno gli anziani in attività ricreative. L'associazione "La città che vogliamo" coinvolgerà i propri assistiti nell'obiettivo comune di ricreare un ambiente lontano dalla solitudine. Attività 2.2.1.2 Attività ricreative svolte nella casa degli assistiti attraverso incontri con i volontari. Verranno effettuati degli spazi lettura in cui i volontari e gli anziani potranno usufruire dei testi messi a disposizione dalla Libreria Dickens.		
Risorsa 7	Cartoncini pennarelli, colori, materiale per il bricolage, giochi di società, carte	Il materiale favorirà la realizzazione di feste, di momenti ricreativi
Risorsa 8	Riviste, libri, carte, mezzi audiovisivi.	Saranno utili per impegnare gli anziani per occuparli con momenti di svago, serviranno a migliorare anche la funzione di mediazione
<u>Azioni trasversali</u> Accoglienza dei volontari in SCN Formazione Specifica		

Formazione Generale Informazione e sensibilizzazione		
Risorsa 9	Materiale minuto: lavagna con fogli intercambiabili e pennarelli per le attività di gruppo; proiettore per diapositive e schermo; schemi per elaborazioni statistiche, schede per la somministrazione di monitoraggi, schede per la rilevazione delle presenze.	Il materiale sarà presente presso la sede centrale in cui si svolgeranno gli incontri di formazione generale e specifica e nei momenti di "restituzione" verbale immediatamente successivi all'esperienza di formazione e follow-up con gli OLP

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *EVENTUALI CREDITI FORMATIVI RICONOSCIUTI:*

27) *EVENTUALI TIROCINI RICONOSCIUTI:*

28) *COMPETENZE E PROFESSIONALITÀ ACQUISIBILI DAI VOLONTARI DURANTE L'ESPLETAMENTO DEL SERVIZIO, CERTIFICABILI E VALIDI AI FINI DEL CURRICULUM VITAE:*

La certificazione delle competenze per i giovani partecipanti al progetto verrà rilasciata, su richiesta degli interessati, da ASVI - School for Management S.r.l. (P. Iva 10587661009)

FORMAZIONE GENERALE DEI VOLONTARI

29) *SEDE DI REALIZZAZIONE:*

La formazione generale dei volontari viene effettuata direttamente da Arci Servizio Civile Nazionale, attraverso il proprio staff nazionale di formazione, con svolgimento nel territorio di realizzazione del progetto.

30) *MODALITÀ DI ATTUAZIONE:*

In proprio presso l'ente con formatori dello staff nazionale con mobilità sull'intero territorio nazionale con esperienza pluriennale dichiarata all'atto dell'accREDITAMENTO attraverso i modelli:

- Mod. FORM
- Mod. S/FORM

31) *RICORSO A SISTEMI DI FORMAZIONE VERIFICATI IN SEDE DI ACCREDITAMENTO ED EVENTUALE INDICAZIONE DELL'ENTE DI 1^ CLASSE DAL QUALE È STATO ACQUISITO IL SERVIZIO:*

Si

32) *TECNICHE E METODOLOGIE DI REALIZZAZIONE PREVISTE:*

I corsi di formazione tenuti dalla nostra associazione prevedono:

- lezioni frontali - LF (lezioni formali con metodo espositivo, proiezione di video, proiezione e discussione di power point, letture di materiali, lezioni interattive con coinvolgimento diretto dei partecipanti tramite metodo interrogativo...). La lezione frontale è utilizzata per non meno del

30% del monte ore complessivo di formazione in aula. Nelle giornate di formazione con prevalente metodologia di lezione frontale si possono prevedere sino a 28 partecipanti in aula.

- dinamiche non formali – DNF- (giochi di ruolo, di cooperazione, di simulazione, di socializzazione e di valutazione, training, lavori di gruppo, ricerche ed elaborazioni progettuali). Le dinamiche non formali sono utilizzate per non meno del 40% del monte ore complessivo di formazione in aula. Nelle giornate di formazione con prevalente metodologia non formale si possono prevedere sino a 25 partecipanti in aula.
- formazione a distanza - F.A.D. - (Il percorso consiste in moduli conclusi da un apposito test di verifica, allocati su piattaforma e-learning dedicata, con contenuti video, audio, forum e simili, letture, dispense, strumenti collaborativi).

33) *CONTENUTI DELLA FORMAZIONE:*

La formazione dei volontari ha come obiettivi il raggiungimento delle finalità di cui all'art. 1 della legge 64/2001: la formazione civica, sociale culturale e professionale dei volontari.

Essa intende fornire ai partecipanti strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni storici e sociali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile. Attraverso i corsi di formazione si intende altresì fornire ai volontari competenze operative di gestione di attività in ambito no-profit.

I contenuti della formazione generale, in coerenza con le "Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale", (Decreto 160/2013 del Dipartimento Gioventù e SCN del 13/07/2013) prevedono:

1 "Valori e identità del SCN"

- a. L'identità del gruppo in formazione e patto formativo
- b. Dall'obiezione di coscienza al SCN
- c. Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e nonviolenta
- d. La normativa vigente e la Carta di impegno etico

2 "La cittadinanza attiva"

- a. La formazione civica
- b. Le forme di cittadinanza
- c. La protezione civile
- d. La rappresentanza dei volontari nel servizio civile

3 "Il giovane volontario nel sistema del servizio civile"

- a. Presentazione dell'ente accreditato Arci Servizio Civile, finalità, struttura, soci, settori di intervento
- b. Il lavoro per progetti
- c. L'organizzazione del servizio civile e le sue figure
- d. Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale
- e. Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

34) *DURATA:*

La durata complessiva della formazione generale è di 42 ore. Ai fini della rendicontazione, verranno tenute 32 ore di formazione in aula attraverso metodologie frontali e dinamiche non formali e ulteriori 10 ore attraverso formazione a distanza (FAD). In base alle disposizioni del Decreto 160 del 19/07/2013 "Linee guida per la formazione generale dei giovani in SCN" questo ente erogherà l'intero monte ore di formazione generale entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto. La Formazione generale è parte integrante dei progetti ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore.

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEI VOLONTARI

35) SEDE DI REALIZZAZIONE:

Presso sedi di attuazione di cui al punto 16.

36) MODALITÀ DI ATTUAZIONE:

In proprio presso l'ente, con formatori dell'ente.

37) NOMINATIVO/I E DATI ANAGRAFICI DEL/I FORMATORE/I:

Formatore A:

cognome e nome: Dott.ssa Ponzetta Cristina

nato il: 19/02/1964

luogo di nascita: Taranto

Formatore B:

cognome e nome: Dott. ssa Falcone Libera Maria

nato il: 30/06/1949

luogo di nascita: Taranto

38) COMPETENZE SPECIFICHE DEL/I FORMATORE/I:

In coerenza con i contenuti della formazione specifica, si indicano di seguito le competenze dei singoli formatori ritenute adeguate al progetto:

Area di intervento: *Elementi di base sull'anziano/ Le patologie dell'anziano*

Formatore A: Dott.ssa Ponzetta Cristina

Titolo di Studio: Laurea in Scienze dell'Educazione, Laurea in Servizio Sociale, Laurea in Educazione Professionale.

Ruolo ricoperto presso l'ente: Dirigente dell'Arci Futurja e responsabile dell'Assistenza Anziani dal 2005

Esperienza nel settore: Esperienza nel Circolo Futurja con gli anziani dal 2005

Competenze nel settore: Conoscenza sui metodi di relazione e comunicazione degli anziani

Area di intervento: *La struttura sociale della terza età/ Le patologie dell'anziano*

Formatore B: Dott.ssa Falcone Libera Maria

Titolo di Studio: diploma di scuola superiore

Professione esercitata: insegnante

Ruolo ricoperto presso l'ente: Dirigente Arci Futurja

Esperienza nel settore : partecipazione a eventi sulla terza età sul territorio e incontri formativi per gli anziani.

Competenze nel settore: delega comunale ai servizi sociali ed esperienze plurime nel settore anziani

39) TECNICHE E METODOLOGIE DI REALIZZAZIONE PREVISTE:

Per conseguire gli obiettivi formativi verranno privilegiate le metodologie didattiche attive che favoriscano la partecipazione dei giovani, basate sul presupposto che l'apprendimento effettivo sia soprattutto apprendimento dall'esperienza.

Le metodologie utilizzate saranno:

- Lezione partecipata – consente di trasmettere elementi conoscitivi e di omogeneizzare le disparità di conoscenze teoriche;
- Lezione frontale – finalizzata alla trasmissione diretta delle informazioni di base;
- Il lavoro di gruppo – permette di suddividere il gruppo in sottogruppi, di operare in autonomia su aspetti che prevedono la partecipazione attiva dei partecipanti, permette lo scambio delle reciproche conoscenze ed esperienze, fa crescere l'autostima e la consapevolezza delle proprie capacità, stimola e crea lo "spirito di gruppo"
- Learning by doing – apprendere attraverso l'esecuzione dei compiti così come si presentano in una giornata di servizio. Si tratta di Role Playing individuale in cui si simulano in modo realistico una serie di problemi decisionali ed operativi.

- Casi di studio – finalizzati a esemplificare le buone prassi.

40) CONTENUTI DELLA FORMAZIONE:

Azione/Attività: Nozioni sulla Psicologia dell'anziano e sull'assistenza

Modulo 1:

Formatore/i: Dott.ssa Ponzetta Cristina

Argomento principale: Elementi di base sull'anziano

Durata: 20 ore

Temi da trattare:

- la dimensione socio-cognitiva dell'anziano;
- la struttura familiare e la rete di relazioni sociali;
- nozioni di sociologia della famiglia

Azione/Attività: Supportare l'anziano

Modulo 2:

Formatore/i: Dott.ssa Falcone Libera Maria

Argomento principale: La struttura sociale della terza età

Durata: 40 ore

Temi da trattare:

- basi neuropsicologiche;
- aspetti clinici;
- modalità di intervento

Azione/Attività: Relazionarsi con gli anziani

Modulo 3:

Formatore/i: Dott.ssa Ponzetta Cristina e Dott.ssa Falcone Libera Maria

Argomento principale: Le patologie dell'anziano

Durata: 35 ore

Temi da trattare:

- elementi per la conoscenza di base delle principali malattie dell'anziano;
- nozioni di terapia farmacologia
- l'ospedalizzazione dell'anziano: opportunità e limiti

FORMAZIONE E INFORMAZIONE SUI RISCHI CONNESSI ALL'IMPIEGO DEI VOLONTARI

Arci Servizio Civile in ambito di formazione specifica e rispondendo al Decreto 160 del 19/07/2013 "Linee guida per la formazione generale dei giovani in SCN" inserirà, nel computo del totale delle ore da svolgere, due moduli per complessive 8 ore sulla "Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di SC".

Nominativi, dati anagrafici e competenze specifiche dei formatori

Andrea Morinelli: nato il 18/02/1969 a Torricella in Sabina (RI)

-Laurea in Geologia

-Abilitazione alla professione di Geologo;

-Manager dell'emergenza;

-Consulente per sicurezza, piani di protezione civile, ubicazione aree di emergenza, Legge 626/96 e DL 81/08, NTC 2008 e Microzonazione sismica, ricerche geologiche, stabilità dei versanti, ricerche di acqua, perforazioni, edifici, piani di protezione civile, cartografia dei rischi, geologia ambientale;

-Realizza piani di fattibilità per aree di emergenza per Protezione Civile per i Comuni;

-Progettista di corsi di formazione ad hoc sia per la formazione generale (corsi di recupero, corsi per enti esteri su progettazione e comunicazione interpersonale, sui comportamenti in emergenza), che per la formazione specifica (sui temi dei rischi connessi all'impiego di volontari in progetti di

SCN, DL 81 e sicurezza sul lavoro), coprogettista (per i contenuti, test, ricerche e materiali), autore e tutor della parte di formazione generale che ASC svolge in FAD (2007/2014);
-dal 2003 ad oggi formatore accreditato presso l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile con Arci Servizio Civile;
-dal 2004, supervisione delle attività di SCN dei progetti di ASC, relativamente ai settori e ai luoghi di impiego indicati nel progetto.

Vincenzo Donadio: nato il 14/07/1975 a Frankenthal (D)

-Diploma di maturità scientifica
-Responsabile del Servizio per la Prevenzione e la Protezione sul luogo di lavoro;
-Progettista di soluzioni informatiche, tecniche e didattiche per la Formazione a Distanza.
-Progettista della formazione generale, specifica ed aggiuntiva;
-Referente a livello nazionale per le informazioni sull'accreditamento (tempi, modi, DL 81 e sicurezza dei luoghi di lavoro e di SCN);
-Progettista ad hoc sia per la formazione generale (corsi di recupero, corsi per enti esterni su gestione e costruzione di piattaforme FAD, manutenzione e tutoraggio delle stesse), che per la formazione specifica ai sensi della Linee Guida del 19/07/2013(coprogettista per i contenuti, test, della formazione specifica che ASC svolge in FAD sul modulo di Formazione ed informazione sui Rischi connessi all'impiego nel progetto di SCN (2014);
-Formatore accreditato presso l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile con Arci Servizio Civile;
-Responsabile informatico accreditato presso l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile con Arci Servizio Civile;
-dal 2004, supervisione delle attività di SCN dei progetti di ASC, relativamente ai settori e ai luoghi di impiego indicati nel progetto.

MODULO A

Poichè le sedi di svolgimento dei progetti di SCN sono, come da disciplina dell'accreditamento, conformi alle norme per la tutela dei luoghi di lavoro, ed in esse si svolgono i progetti di SCN, si reputa adatto e necessario partire con un modulo omogeneo per tutti i volontari sulla tutela e sicurezza dei luoghi di lavoro.

DURATA: 6 ore

CONTENUTI:

- *Comprendere: cosa si intende per sicurezza sul lavoro e come si può agire e lavorare in sicurezza*

- cos'e',
- da cosa dipende,
- come può essere garantita,
- come si può lavorare in sicurezza

- *Conoscere: caratteristiche dei vari rischi presenti sul luogo di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione*

- concetti di base (pericolo, rischio, sicurezza, possibili danni per le persone e misure di tutela valutazione dei rischi e gestione della sicurezza)
- fattori di rischio
- sostanze pericolose
- dispositivi di protezione
- segnaletica di sicurezza
- riferimenti comportamentali
- gestione delle emergenze

- *Normative: quadro della normativa in materia di sicurezza*

- codice penale
- codice civile

- costituzione
- statuto dei lavoratori
- normativa costituzionale
- D.L. n. 626/1994
- D.L. n. 81/2008 (ed testo unico) e successive aggiunte e modifiche

Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà concluso da un test di verifica obbligatorio.

MODULO B

Nell'ambito delle attività svolte dai volontari di cui al precedente box 8.3, si approfondiranno le informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti di frequentazione indicati al precedente box 16, per i settori e le aree di intervento individuate al precedente punto 5.

DURATA: 2 ore

CONTENUTI:

Verranno trattati i seguenti temi relativi ai rischi connessi all'impiego di volontari in scn nel settore assistenza, con particolare riguardo all'area di intervento indicata al box 5

Assistenza

- fattori di rischio connessi ad attività con anziani, minori, giovani, immigrati, profughi, detenuti in misure alternative, disagio ed esclusione adulta e giovanili
- fattori di rischio connessi ad attività in carcere e/o con diversamente abili, attività motoria, pazienti invalidi, malati terminali, tossicodipendenti ed etilisti, dipendenze e devianze sociali.
- Focus sui contatti con l'utenza e cura alla persona
- modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni
- gestione delle situazioni di emergenza
- sostanze pericolose ed uso di precauzioni e dei dispositivi di protezione
- segnaletica di sicurezza e riferimenti comportamentali
- normativa di riferimento

Inoltre, come indicato del Decreto 160/2013 (Linee Guida...), *“in considerazione della necessità di potenziare e radicare nel sistema del servizio civile una solida cultura della salute e della sicurezza ... e soprattutto, al fine di educarli affinché detta cultura si radichi in loro e diventi stile di vita”*, con riferimento ai luoghi di realizzazione ed alle strumentazioni connesse alle attività di cui al box 8.3, si approfondiranno i contenuti relativi alle tipologie di rischio nei seguenti ambienti:

Per il servizio in sede

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi in cui i volontari si troveranno ad utilizzare le normali dotazioni (vedi in particolare box 25) presenti nelle sedi di progetto (rispondenti al DL 81 ed alla Circ 23/09/2013), quali uffici, aule di formazione, strutture congressuali, operative, aperte e non al pubblico, per attività di front office, back office, segretariato sociale, operazioni con videoterminale, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Fatto salvo quanto indicato come possibilità al box 15

Per il servizio fuori sede urbano (outdoor)

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti urbani (piazze, giardini, aree attrezzate o preparate ad hoc) in cui i volontari si troveranno ad operare in occasioni di campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCN e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 25) presenti e disponibili in queste situazioni (quali materiali promozionali, stand, sedie, tavoli e banchetti,...) materiali e dotazioni rispondenti a norme

UE e al DL 81), per le attività indicate al box 8.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Fatto salvo quanto indicato come possibilità al box 15

Per il servizio fuori sede extraurbano (ambiente naturale e misto)

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti extraurbani (parchi, riserve naturali, aree da monitorare o valorizzare, mezzi quali Treno Verde, Carovana Antimafia, individuate ad hoc) in cui i volontari si troveranno ad operare in occasioni di eventi, incontri, campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCN e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 25) presenti e disponibili in queste situazioni (quali abbigliamento ed attrezzature ad hoc, tutte rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 8.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Fatto salvo quanto indicato come possibilità al box 15.

Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà seguito da un incontro di verifica con l'OLP di progetto.

41) DURATA:

La durata complessiva della formazione specifica è di 103 ore, delle quali 95 con un piano formativo di 14 giornate in aula e 8 ore da svolgersi attraverso la FAD.

La formazione specifica è parte integrante del progetto ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore. La formazione specifica, relativamente a tutte le ore dichiarate nel progetto, sarà erogata ai volontari entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto stesso.

ALTRI ELEMENTI DELLA FORMAZIONE

42) MODALITÀ DI MONITORAGGIO DEL PIANO DI FORMAZIONE (GENERALE E SPECIFICA) PREDISPOSTO:

Formazione Generale

Ricorso a sistema monitoraggio depositato presso il Dipartimento della Gioventù e SCN descritto nei modelli:

- Mod. S/MON

Formazione Specifica

Localmente il monitoraggio del piano di formazione specifica prevede:

- momenti di "restituzione" verbale immediatamente successivi all'esperienza di formazione e follow-up con gli OLP
- note periodiche su quanto sperimentato durante i percorsi di formazione, redatti sulle schede pre-strutturate allegate al rilevamento mensile delle presenze dei volontari in SCN

Data, 14 luglio 2014

Il Responsabile Legale dell'Ente/
Il Responsabile del Servizio Civile Nazionale dell'Ente

